

Parla di Pio XII, nessuno ricorda Pio Pompa né quell'ufficio del Sismi che lo ha pagato

È indagato dai pm milanesi per favoreggiamento nell'inchiesta sul rapimento di Abu Omar

E sul palco di Cl ecco l'agente Betulla

Sala gremita, c'è la fila all'ingresso. Renato Farina introduce e modera. Applausi e risate per il vicedirettore di Libero. Anche quando Andreotti parla di intercettazioni e servizi

■ **Simone Collini** inviato a Rimini

PER CARITÀ, simpatico è simpatico. Per esempio, mica male questa idea di arrivare al Meeting di Comunione e liberazione anticipato da due articoli leggeri, dal tema «mangereccio»: mercoledì ha scritto dell'ennesima dieta che ha cominciato, ieri della sala-

mella che lascia il posto alle ostriche alla Festa dell'Unità di Milano. Altro che due estati fa, quando pubblicò su «Libero» uno scoop non da poco - la drammatica descrizione del video dell'uccisione di Enzo Baldoni, che nessuno aveva visto e che anzi secondo quanto dichiarato dall'allora ministro degli Esteri Franco Frattini neanche esisteva («si tratta di una fotografia digitale», disse nell'aula di Montecitorio) - salvo poi lasciar cadere lì la cosa e scrivere il giorno dopo, appunto, del Meeting Cl. E poi, per carità, cattolico è cattolico, e certo che sarebbe ben triste mettersi a motteggiare al suon di «chi fa la spia non è figlio di Maria». Però: vedere il vicedirettore di Libero Renato Farina, nome in codice «Betulla», applaudito da una sala gremita di gente e fotografato al pari di Giulio Andreotti dai giovani volontari ciellini qualche perplessità la suscita.

La sala non è tra le più grandi della Fiera di Rimini, ma non c'è un posto a sedere, la fila fuori dalla porta si crea quando manca un quarto d'ora all'inizio del dibattito e la gente viene fatta entrare scaglionata per evitare confusione. Tema dell'incontro: «Budapest 1956. La rivoluzione». Con Farina, che introduce e modera, il senatore a vita e il curatore di una mostra fotografica sul tema Sandro Chierici. Non che si possa pretendere che tutti quelli che ridono alle battute

di Farina - per esempio quando dà del tu ad Andreotti dicendo che «del resto ho ormai quasi la tua età» - sappiano per filo e per segno quanti soldi «Betulla» abbia ricevuto dal Sismi, quante visite abbia fatto all'ufficio «riservato» di via Nazionale 230, se, come e perché abbia scritto articoli sotto dettatura o fatto interviste a magistrati per altri scopi che non fossero la pubblicazione sul giornale l'indomani. Però è curioso sentire applaudire la platea ciellina quando il vicedirettore di Libero - indagato per favoreggiamento dai pm milanesi dopo l'avvio dell'inchiesta sul rapimento di Abu Omar - apre i lavori dicendo: «Per una serie di motivi sono molto contento di essere qui con voi».

Certo, men che meno si può pretendere che chi frequenta il Meeting ciellino frequenti anche siti web di controinformazione come «Carmillaonline», o legga certi autori, come quel Girolamo De Michele di certo vittima di un certo fascino per il noir e incline alle dietrologie, che in quel sito scrive: «Sono passati non più di 10 minuti dallo sparo, la notizia non è ancora pubblica, piazza Alimonda non è al centro degli scontri. Eppure Renato Farina è lì, al momento giusto. Come uno che ha fiuto. O uno che ha culo. O uno che ha avuto una soffiata». Nessuno in sala deve aver letto quelle righe e chissà se qualcuno ricorda che il 20 luglio 2001 Farina scrisse su Libero un articolo dal titolo «Oggi botte e domani di più», nel quale alla settima riga diceva: «Se avessi più coraggio scriverei: oggi sarà il giorno del morto». Ora Farina ride e la sala ride con lui quando Andreotti ricorda le manifestazioni davanti al Parlamento durante la firma del Patto

atlantico, con i deputati e senatori Pci in testa al corteo: «Mi si avvicina una deputata socialista e mi prende per il bavero della giacca: vieni fuori che menano i parlamentari. E io: bè, è una buona ragione per stare dentro».

La sala ascolta attenta quando Farina parla di Pio XII e magari a qualcuno viene in mente anche un altro Pio. Ma magari a qualcuno viene da fare qualche altro collegamento quando Andreotti si domanda se la Cia sapesse che, dopo quello italiano e quello francese, il terzo partito comunista che riceveva più finanziamenti dall'Unione sovietica, «come ha appurato la commissione Mitrokhin», era «il piccolo partito comunista americano». Ma non è il caso di parlare di servizi segreti, annessi e connessi. Se ne rende conto, Andreotti, che interrompe sul più bello un altro dei suoi aneddoti di cinquant'anni fa: «C'erano queste microspie... ma è meglio che non diciamo altro noi, perché da quando abbiamo l'Authority per la privacy abbiamo visto pubblicate sui giornali le intercettazioni telefoniche». Ride la sala, e ride Farina, a denti stretti.



I ragazzi di Comunione e Liberazione assistono agli incontri dagli schermi sparsi in fiera. Foto di Pasquale Bove/Ansa

Assisi: in marcia anche Ds e Legambiente

Domani grande manifestazione nazionale per la pace in Medio Oriente ad Assisi, promossa dalla Tavola della pace e dal Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace. Sarà la prima grande manifestazione in Europa da quando è stato decretato il cessate il fuoco. Gli organizzatori hanno lanciato l'invito a portare con sé un paio di scarpe in più, da adulto o da bambino, che saranno messe tutte insieme, in piazza San Francesco, per ricordare chi non potrà più camminare, ovvero le vittime della guerra israelo-libanese. Molte le adesioni: associazioni (come Legambiente), organizzazioni, parlamentari (Castagnetti) ed anche artisti e giornalisti (fra gli altri, la cantante israeliana Noah, ed Enzo Biagi che però non potranno partecipare), oltre al partito dei Ds.

Andreotti: i senatori a vita non voteranno i Pacs

Sinistra e radicali s'inalberano: è nel programma. Mastella: ne discuterà il Parlamento

■ / Rimini

«Di certe modernità il Signore liberi il nostro Paese». Giulio Andreotti passa da un padiglione all'altro della Fiera di Rimini incassando ogni volta applausi a scena aperta. La mattina è con il ministro della Giustizia Clemente Mastella a parlare di carceri, indulto e immigrazione. La sera è con Renato Farina a parlare di quanto avvenne nel '56 e del «rischio che abbiamo avuto di finire nelle stesse condizioni dell'Ungheria». Però il senatore a vita, per la ventunesima volta ospite del Meeting di Comunione e liberazione, parla volentieri anche di altro. Per esempio, di Pacs e di quelli che «vedono la modernità nella stravaganza». Fa sapere:

«Gliel'ho detto al presidente del Consiglio. Possiamo essere sicuri che al Senato non passa». Sottinteso, quella stravaganza che è il riconoscimento giuridico delle unioni civili. Il motivo è semplice: «I senatori a vita sono determinanti per la tenuta del governo. Prodi ha un vantaggio nel resistere alle richieste eccessive della maggioranza perché la maggior parte dei senatori a vita voterebbe no a una legge che istituisca i Pacs. Prodi può tranquillamente dire che predisporre un testo di quel genere è inutile, tanto in Senato non passerebbe».

Parole che non fanno piacere all'ala sinistra dell'Unione, e non rassicura certo quanto aggiunto da Mastella: «L'Udeur è contraria ai Pacs, che non sono all'ordine

del giorno, ma sarebbe bene che ci si confrontasse in Parlamento». Dove però, giura Capezone, sarà «battaglia, perché si tratta di vedere riconosciuti alcuni diritti elementari». Anche perché, ricorda il diessino Franco Grillini al troppo «arrendevole» leader del Campanile, «nel programma del centrosinistra che lui ha firmato c'è il capitolo delle unioni civili».

Ma questa è una disputa che non interessa al popolo ciellino, che ascolta e applaude Andreotti e Mastella quando i due parlano in sintonia di indulto («era indispensabile farlo»), mentre il Guardasigilli ritiene non ci siano le condizioni per approvare un'amnistia, immigrazione (per Mastella serve «una prestazione più di-

gnitosa» dei Cpt e dar vita a una sorta di Piano Marshall per l'Africa) e necessità di dialogo tra gli schieramenti. «Speriamo davvero che ci sia quel po' di dialogo che nella scorsa legislatura non c'è stato», dice Andreotti lamentando l'abolizione del proporzionale e prendendosi la colpa con il bipolarismo, «fino ad ora sono stati solo cinque anni assolutamente incostruttivi».

Mastella non lascia cadere nel vuoto la sollecitazione, e tra gli applausi della platea dice: «Io non scarto l'idea, se un giorno il bipolarismo non ci fosse più, che i cattolici ma anche i laici che la pensano allo stesso modo possano ritrovarsi insieme. È una prospettiva alla quale non mi sono arreso e non mi arrenderò». **s. c.**

www.lancia.it

Vorrei
ma
posso.



Oggi è più facile conquistare Lancia Ypsilon.

Fino al 31 agosto tua con anticipo zero, prima rata a novembre 2006, supervalutazione dell'usato e assicurazione Kasko con Furto/Incendio gratis per un anno.

Everywhere LANCIA
00800 52624200

LANCIA



Ypsilon

Sava

Esempio di finanziamento per Lancia Ypsilon 1.2 8V: prezzo chiavi in mano € 11.100 (IPT esclusa). Anticipo zero 1° rata a novembre 2006. Durata finanziamento 72 mesi, 70 rate da € 205 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, spese gestione pratica € 200 + bolli (TAN 5,95% - TAEG 7,12%). L'offerta prevede, oltre alla marchiatura vetri, la polizza Furto/Incendio e Kasko omologata per 1 anno dalla data di consegna del veicolo ed è vincolata al finanziamento sopracitato. Salvo approvazione SAVA. Condizioni valide esclusivamente sulle vetture in stock. Le condizioni contrattuali sono disponibili presso le Concessionarie Lancia. Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 119 a 157 g/km.

Lubrificazione specializzata **SELENIA**